

**Luigi Vinci**

**“Diario politico primaverile”**

**5 maggio**

**Scontro politico ormai netto – era ora – tra il Premier Draghi e l'ex Premier Conte, 5 Stelle**

**Gli accadimenti che hanno portato allo scontro**

Si tratta della dichiarazione del Premier, nel suo intervento di replica alla plenaria parlamentare UE, a Strasburgo, contro gli incentivi alle ristrutturazioni degli edifici, il cui obiettivo è il risparmio dell'energia, con il pretesto dei costi in crescita – esattamente come ogni altra cosa. In precedenza, lo strappo del 2 maggio, i 5 Stelle che hanno abbandonato la riunione del Consiglio dei Ministri quando il Premier ha voluto inserirvi a sorpresa una norma a favore dei termovalorizzatori (degli inceneritori), che dà di fatto licenza al Comune di Roma di avvelenare con le sue diossine la città.

E' anche da aggiungere il rifiuto di Draghi ai 5 Stelle di rafforzare l'estensione della credibilità dei crediti d'imposta, onde favorire gli investimenti verdi da parte delle imprese.

Ma, soprattutto, è da aggiungere la determinazione di Draghi di consegnare armamenti pesanti all'Ucraina, cioè, armamenti anche d'offesa: inaccettabile per i 5 Stelle e per buona parte della sinistra, perché pacifista, inoltre, perché questa consegna è incostituzionale.

**Contrastare con la massima determinazione le posizioni liberiste, anti-ambientali e militariste di Governo!**

Tali posizioni ci impongono da tempo e in crescendo un disastro umanitario, sociale, economico: condizioni di sottosalario e di larghissimo lavoro a termine, a chiamata, ecc., a danno insopportabile di larga parte del mondo del lavoro; attività anti-ambientali (vedi inceneritori); partecipazione a una guerra a guida NATO e di fatto USA sempre più pericolosa; inflazione al galoppo incontrastata e conseguenti chiusure lavorative; il prossimo inverno al freddo. Da aggiungere, l'annullamento di fatto della democrazia parlamentare. Donde, accelerazione e radicalizzazione delle proteste sociali, la loro crescita quantitativa e qualitativa.

Sicché, finalmente, l'intervento di una possibile crisi di Governo. Suoi obiettivi: diritti e poteri del mondo del lavoro, sue tutele giuridiche, lavoro a tempo indeterminato; politiche ambientali; uscita dalla partecipazione a riunioni e a gabinetti internazionali aventi a tema la nostra partecipazione sempre più alla guerra – a nome della nostra Costituzione; un nuovo Governo come sbocco politico; altrimenti, elezioni anticipate.

**“Il Premier venga in aula e parli al Paese. E il PD dimostri di essere progressista”**

**Serata evento a Roma**

**L'iniziativa di Giuliano Santoro**, nella serata di lunedì scorso al Teatro Ghione a Roma, partecipata da Tomaso Montanari, Moni Ovadia, Luciana Castellina, Marco Tarquinio, Elio Germano, Fiorella Mannoia, Sabina Guzzanti, molte altre figure di democratici e di pacifisti.

**Santoro**: “Prendere coscienza della propria forza è l'inizio di un cammino. Abbiamo dato voce a un popolo che non si sente rappresentato da alcuna forza politica: adesso c'è un popolo che vuole la pace e che dice “noi ci siamo”. Se PD e 5Stelle non avranno attenzione a questo popolo, si creerà uno spazio alternativo dentro al quale accadranno cose nuove”.

**Santoro** aggiunge che aveva proposto la trasmissione di quella serata a RAI, Sky e La 7, ricevendo solo “no”.

**Luciana Castellina e il Generale Fabio Mini** hanno messo in guardia dalla sottovalutazione della possibilità di una guerra nucleare e dallo scontro tra USA e Russia per interposta Ucraina.

**Il Direttore del cattolico Avvenire, Marco Tarquinio**, ha argomentato che “guerra più guerra non fa pace”, avendo a mente Papa Francesco, che chiama i giochi di potere “follia”, il riarmo “vergogna” e la guerra “sacrilega”.

**Standing ovation per i portuali liguri**, che si sono rifiutati di caricare armi.

## **Un’insopportabile dittatura mediatica**

**Papa Francesco, intervistato (ma con censura!) non solo dal Corriere della Sera ma, addirittura, dalla stessa pubblica RAI**

Michele Anzaldi, Italia Viva, Segretario della Commissione di Vigilanza RAI: “Mai il tg di RAI uno aveva negato spazio addirittura al Santo Padre Bergoglio, per quanto le sue accuse possano apparire scomode. Nessuno spazio né alle 13.30 né alle 20 alle sue dure parole contro le armi e la guerra. Un caso senza precedenti, mai il tg di RAI uno aveva agito così”.

**I trucchi degli arruolati nella nostra vulgata atlantista, auto-schierati dalla parte del “bene” contro il “male” cioè Putin. Citazioni storiche a vanvera e difesa dei nazisti di Azov**

**Moni Ovadia, su il Fatto Quotidiano**

Il Presidente della Russia Vladimir Putin ha ordinato al suo esercito (a una parte) di invadere l’Ucraina. questa decisione ha scatenato una guerra criminale e devastante, come tutte le guerre in generale e in particolare come quelle scatenate nel recente passato e, ancorché ignorate, anche quelle in corso in altri teatri di guerra. Questo è un fatto certo e acclarato. A partire da ciò che leggiamo, ascoltiamo, vediamo nei reportage mainstream, con rare eccezioni, non sono, tuttavia, che opinioni, interpretazioni, narrazioni, strumentalizzazioni, disinformazioni con vari gradi di deformazione. La vulgata occidentale-atlantista ha provveduto, con fulminea manovra, a definire i perimetri del “bene” e del “male”. I buoni siamo noi occidentali, i cattivi, ça va sans dire, sono i “cosacchi russi”. Il cattivo dei cattivi, il mostro è Vladimir Vladimirovič Putin, definito, di volta in volta, Hitler, pazzo, parkinsoniano, macellaio e via elencando. La scelta prediletta va a Hitler, al più grande criminale della storia che, dall’inferno in cui speriamo si trovi, non fa che generare cloni: Ahmadinejad, Saddam Hussein, Gheddafi ecc. Questi dittatori di basso livello, non più graditi alla CIA, sono stati di volta in volta indicati all’opinione pubblica come capaci di emulare l’imbianchino austriaco. Ora, questa ridicola consuetudine serve solo a sparare cazzate a vanvera. Il corredo di questo esercizio è fornito da giornaliste e giornalisti che, con il piglio da chi ha la verità in tasca, se la tirano da storici citando l’Anschluss, gli Accordi di Monaco e il Patto Ribbentrop-Molotov per far credere che la sanno molto lunga.

Un altro vezzo diffuso è quello di quanti assumono l’arietta stizzita e di squittire “Concentriamoci sul presente!”, come definito dalla Casa Bianca, se solo qualcuno fa notare che le guerre fatte dagli USA sulla base di menzogne così spudorate da fare impallidire Pinocchio hanno causato centinaia di migliaia di morti civili innocenti. Sicché vale la pena di insistere come proprio in questi giorni il regime turco membro della NATO, cane da guardia di folle di emigranti siriani per conto della UE, stia massacrando i curdi, come fa da decenni anche con armi chimiche. Chi poi osa indagare sulle ragioni vere del conflitto, si trova arruolato d’imperio fra gli agenti di Putin. Le panzane che vengono ammannite ai malcapitati lettori, ascoltatori e telespettatori sono innumerevoli, ma, a mio parere, la più ripugnante è quella di accreditare la versione del battaglione Azov e risma simile, ovvero che sarebbero dei bravi giovanotti che si formano sulla lettura di Kant e che hanno scelto la svastica e il cerchio nero occulto delle SS solo perché simboli runici. Questo in Ucraina, dove nel nome di quei simboli sono stati trucidati centinaia e centinaia di migliaia di ebrei, rom, comunisti, slavi non collaborazionisti, anche dalle SS ucraine aggregate ai battaglioni degli sterminatori nazisti.

Fortunatamente anche nella casa madre dell'Ottocento ci sono giornalisti che portano questo appellativo con onore. Queste sono le opinioni sui nazisti ucraini di Lora Logan, celebre giornalista statunitense con 35 anni di carriera, di cui molti trascorsi come inviata di guerra, espresse in un'intervista che si trova in rete: "Vedi la disonestà quando si tratta del Battaglione Azov, che è finanziato dagli Stati Uniti e dalla NATO. Puoi trovare online le loro foto con in mano la bandiera della NATO e la svastica. Allo stesso tempo indossano un emblema che contiene il sole nero dell'occulto, che era delle SS naziste. E contiene anche simboli come il lampo delle SS. Questo è presente in tutto l'esercito ucraino. Puoi vedere quel sole nero dell'occulto sui loro giubbotti antiproiettile, perfino sulle divise delle soldatesse fatte sfilare davanti al mondo come esempio dell'indipendenza, dello spirito e della nobiltà ucraina. La Casa Bianca vuole che tu creda che è solo un piccolo numero di soldati. Non è vero. Il Battaglione Azov si è fatto strada uccidendo nell'Ucraina orientale (popolata da sempre da russi). Questo è il motivo per cui la Crimea ha votato per l'indipendenza dall'Ucraina.

"Sotto il profilo storico", chiude Lara Logan, "l'Ucraina occidentale ha sostenuto largamente i nazisti, nella seconda guerra mondiale. Era un quartier generale delle SS. La CIA e Allen Dulles hanno dato l'immunità ai nazisti ucraini nei processi di Norimberga. C'è una lunga storia degli Stati Uniti e delle nostre stesse agenzie di intelligence che finanziano e armano i nazisti in Ucraina". (La Logan ha lavorato per CBS, CNN e da ultimo lavora per FOX news, non per la Pravda).

### **Il sesto pacchetto di sanzioni UE proposto dalla Commissione Europea non passa**

Tale pacchetto prevedeva lo stop graduale alla consegna di petrolio russo ai Paesi UE (6 mesi massimi di consegna per il greggio, sino a fine anno per i prodotti raffinati), parimenti, prevedeva lo stop del loro trasporto via mare con navi UE e l'esclusione dal sistema dei pagamenti internazionali SWIFT (si tratta del sistema di trasferimenti del valore di beni, non della loro materialità, che rimane dov'era), colpendo così la Sberbank, banca russa tra le maggiori. Da aggiungere, l'oscuramento in Europa di alcune emittenti televisive russe e un ampliamento della black list riguardante oligarchi russi.

Come è accaduto: il Premier ungherese Orbán ha minacciato il veto (per quei pacchetti di sanzioni occorre il consenso – o, almeno, il silenzio-assenso – di ogni Governo UE). Ogni Paese membro UE, ha argomentato Orbán, "ha il diritto sovrano di determinare la propria bilancia energetica"; inoltre, egli ha sottolineato che finora le sanzioni risultano più dannose ai Paesi UE che alla Russia".

(L.V.: gli USA invece ci guadagnano, vendendo all'UE i loro gas liquefatti tratti da scisti bituminosi).

Altri paesi UE avevano ottenuto incrementi di tempo alle riduzioni di gas o petrolio russi: Ungheria e Slovacchia un anno in più (2023), a cui si è successivamente aggiunta la Repubblica Ceca. Inoltre, i Paesi trasportatori via mare di petrolio o di gas liquido usanti le compagnie di bandiera di Grecia, Cipro e Malta hanno protestato, il trasporto marittimo essendo la loro principale attività economica. Ma l'Alto Rappresentante UE Josep Borrell, una testa di cavolo con sopra il berrettino dei marines, si è incazzato, ha insultato quei Paesi, sottolineando l'enormità della partita in gioco cioè l'obiettivo assoluto della vittoria della guerra NATO, USA, ecc.

Siamo solo all'inizio della fragilizzazione del baraccone burocratico UE, perché stiamo andando verso l'estate. Quando verranno autunno e inverno il baraccone non reggerà.

**Quale straordinaria manifestazione di libertà e di democrazia l'intenzione della maggioranza della Corte Suprema degli Stati Uniti di affidare il tema dell'interruzione di gravidanza al "popolo sovrano" cioè all'elettorato degli States, portandolo via all'autodeterminazione delle donne!**

Puah, pezzi di merda. Gran numero di donne sarà obbligato ad andarsene dalle loro residenze verso States ove l'interruzione sia possibile, oppure all'estero. Molte dovranno agire illegalmente, inoltre, subire rischi alla salute.

## **Tutto il mio entusiasmo per il risultato dello Sinn Féin (Noi soli), il Partito Socialista della liberazione della maggioranza dell'Irlanda dal giogo colonialista inglese**

### **Un po' di ricordi diretti ma anche di storia politica**

Ho avuto modo di cooperare al Parlamento Europeo, nel suo quinquennio 1999-2004, dentro al Gruppo Sinistra Europea-Sinistra Verde Nordica, all'interno di un gruppo politico che comprendeva due donne parlamentari dello Sinn Féin, una eletta nell'Ulster, quindi, nel Regno Unito, l'altra nell'Eire, nell'Irlanda repubblicana libera. Erano decisamente tra le forze parlamentari migliori e meglio orientate del gruppo.

### **La straordinaria storia che diverrà rivoluzionaria del popolo dell'Irlanda, brutalmente sfruttato economicamente e oppresso politicamente da parte del Regno Unito**

L'Irlanda fu invasa in epoca remota da tribù celtiche. Diverrà cristiana, con gran fatica, nel 400 d.c. La loro organizzazione sociale, in linea con le popolazioni celtiche, non si diede forme statali bensì federazioni di clan, con capi scelti nelle famiglie più importanti.

Nel 1172 Enrico II sbarcò in Irlanda in grandi forze normanne e inglesi e ricevette gli omaggi di vari capi locali. Venne creato un viceré e fu introdotto il sistema legislativo feudale normanno (francese medievale).

Da allora la storia d'Irlanda sarà soprattutto una lotta continua per la libertà politica e religiosa (rimanendo cattolica, a larga maggioranza, la sua popolazione, mentre l'Inghilterra si separò dal cattolicesimo, a opera di Enrico VIII, nel 1534. Nel 1541 questi divenne anche Re d'Irlanda).

Il 16mo secolo diede grande impulso a monasteri e centri di culto e di saperi. A loro volta, le scorrerie vichinghe obbligarono i monaci a costruire torri di avvistamento e di difesa costiera.

Nel XVII secolo il conflitto, religioso, economico e di classe tra irlandesi e inglesi si inasprì: le industrie e i commerci irlandesi furono deliberatamente boicottati da parte del dominio inglese. Ne derivarono un graduale declino economico e un'emigrazione massiccia, da parte cattolica verso Spagna e Francia, da parte protestante verso l'americana Nuova Inghilterra, colonia inglese. Dal 1845 al 1847 l'Irlanda subì gli effetti tragici di una carestia, dovuta a una malattia delle piante di patate, che ne distrusse per tre anni i raccolti, cioè l'alimento decisivo se non unico della popolazione. Il Governo inglese, di ideologia liberista, rifiutò di mandare cibo agli irlandesi. Alla fine del 1848, ritornato il raccolto delle patate, la popolazione irlandese risultava ridotta da 6 milioni a 4 milioni di persone, anche per via delle emigrazioni americane – e tale essa grosso modo rimarrà ai giorni nostri. (A oggi la maggioranza relativa della popolazione degli Stati Uniti è di origine irlandese).

### **Un po' di storia dell'autodeterminazione, per via rivoluzionaria, del popolo irlandese**

Il 24 aprile 1916, lunedì di Pasqua, gli Irish Volunteers di Patrick Pearse e l'Irish Citizen Army di James Connolly occuparono con le armi l'Ufficio generale delle poste di Dublino. Dopo una settimana di aspri combattimenti l'esercito britannico soffocò la rivolta. Pearse, Connolly e altri 14 suoi capi vennero impiccati. Ma la legge marziale, la ferocia delle truppe mercenarie, le torture, gli internamenti e le deportazioni nelle colonie, invece di sradicare il nazionalismo rivoluzionario degli irlandesi produssero un loro grandioso risveglio di sentimento nazionale e di solidarietà popolare. Ciò poi verrà moltiplicato dall'introduzione nel 1918 della coscrizione obbligatoria.

### **La guerra di indipendenza 1919-1921**

Il 21 gennaio 1919 gli esponenti dello Sinn Féin convocarono a Dublino un Parlamento irlandese che verrà democraticamente eletto dal popolo. Venne dichiarata dal Regno Unito l'indipendenza e varata la Costituzione della Repubblica d'Irlanda. Quel Parlamento fu dichiarato illegale da un

proclama militare britannico. Si scatenò di nuovo la repressione militare britannica. Un'organizzazione rivoluzionaria irlandese, sorta nel 1919, composta da volontari, l'Irish Republican Army, si opporrà al Regno Unito con la guerra di guerriglia contro la repressione britannica.

Nel 1920 il Sinn Féin ottenne, nelle elezioni per il Governo locale irlandese, l'80% dei seggi.

La guerriglia proseguirà fino al 1921, quando i rappresentanti del Governo clandestino del Sinn Féin furono forzati da parte britannica ad accettare un accordo che concedeva all'Irlanda lo status di dominion e una larga autonomia, quasi l'indipendenza, ma sanciva pure la sua divisione, collocando l'Ulster, caratterizzato da una ridotta maggioranza inglese, nel Regno Unito, con un suo Governo ecc.

La nuova Irlanda, l'Irish Free State, diventerà Repubblica d'Irlanda nel lunedì di Pasqua del 1949.

L'Irlanda non parteciperà alle due guerre mondiali.

Gli attuali irlandesi parlano a larga maggioranza l'inglese come lingua propria, avendo subito per secoli i massacri di interi villaggi di quanti parlassero il gaelico, anche solo in famiglia. Ma, nonostante l'esiguità del territorio parlante attualmente il gaelico, sia questa lingua che l'inglese risultano lingue nazionali, si parlano a scuola e negli uffici pubblici, ecc.

**Una storia analoga quella della Scozia.** Non a caso essa è governata dal Partito Nazionalista Scozzese (un eccellente partito socialista), da tempo a breve distanza in Scozia dalla maggioranza assoluta dei voti. Se si consoliderà la sua intesa con il Partito Verde, ci sarà rapidamente una maggioranza assoluta a favore della secessione della Scozia dal Regno Unito. Ma abbastanza alla svelta il Partito Nazionalista Scozzese ce la farà da solo, guardando a dati recenti.

**Sono stato più volte nell'Irlanda,** nella quota irlandese dell'Ulster, in Scozia. Dichiaro che hanno il pieno diritto di emanciparsi dalla barbarie del colonialista e antisociale Regno Unito. Basta con gli Stati che inglobano in sé popolazioni a cui negano, tra i molti diritti importanti, libertà fondamentali di vita!

**Siamo a un bivio storico-politico estremamente drammatico e che può volgere in tragedia assoluta, cioè, nel conflitto nucleare, dapprima a dosi ridotte, poi quasi totale**

Nessuna delle parti in conflitto appare disposta a confrontarsi in trattative, essendo in campo la propria egemonia planetaria oppure una sconfitta totale. E' ormai evidente come la povera Ucraina serva da carne da cannone al blocco occidentale NATO, ANZUS, USA e c., ovvero, funga da bersaglio giustificante l'obiettivo della distruzione militare totale della Russia. Ciò dato, il funzionario capo della NATO Stoltenberg, un servo assoluto degli Stati Uniti, si è permesso di bacchettare il povero Zelen'skyj, avendo questi avanzato alla Russia nientepopodimeno l'offerta del riconoscimento dell'appartenenza della Crimea alla Russia: "La Russia dev'essere sconfitta", ha detto Stoltenberg, ovvero, l'escalation militare e la semi-entrata militare diretta degli Stati Uniti debbono proseguire.

Insomma, la popolazione deve continuare a morire, non solo dal lato russo ma anche da quello USA e c.

Stoltenberg è un'idiota, doveva starsene zitto, le orecchie a Zelen'skyj possono essere tirate utilmente (per Biden e c.) solo se in camera caritatis. La dichiarazione di Stoltenberg, infatti, essendo pubblica, ha messo in allarme gran parte dello stesso giornalismo mass-mediatico servile pro-USA, pro-NATO, inoltre, ha messo in allarme un bel po' di Governi o comunque di parti politiche di Paesi UE. Soprattutto, stanno mettendo in estremo allarme le popolazioni europee, spesso pacifiste a maggioranza (come in Italia). I linguaggi militaristi dei nostri pezzi grossi (Mattarella, Draghi) ormai debbono imbrogliare la nostra gente (e violare la nostra Costituzione), affermando di lavorare per pacificazioni e intese. Nel contempo, ciò che per essi in realtà conta è

vincere una guerra USA-NATO nella quale muoiono giornalmente migliaia di soldati ucraini e russi e centinaia se non migliaia di povera gente.

La somma tra, da un lato, una guerra a tendenza infinita e a possibilità nucleare e, dall'altro, più stagflazione e inverno al freddo deve diventare il massimo bersaglio attivo di mobilitazioni popolari, avvengano come avvengano. L'Italia in Europa rappresenta il più importante anello debole del meccanismo dei creatori di guerra: diamoci da fare, uniamo i pacifisti di tutti i colori.

***Da Luigi: vado in clinica da domani per un po' di tempo. Chi mi segua con simpatia abbia pazienza.***